

CITTÀ DI TORINO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 215
approvata il 9 agosto 2011

DETERMINAZIONE: VARIANTE PARZIALE AL PRGC DEL COMUNE DI TORINO
RELATIVA ALL'AMBITO BARD (ZUT 8.25). - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AL
PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Premesso che:

la Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata – Direzione Urbanistica, ha predisposto il progetto di Variante parziale, formata ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., riguardante la formazione di una nuova Zona urbana di trasformazione (ZUT) denominata 8.25 Bard, in una porzione di territorio precedentemente interessata dal PR.IN Marche approvato con Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Città di Torino stipulato in data 20/11/06 e pubblicato DCR n° 4 30/01/07 e per il quale era già stata fornita adeguata relazione di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 e che viene ripresentata in copia in funzione di relazione preliminare di verifica di assoggettabilità.

Tale variante viene presentata contestualmente alla variante ai sensi del comma 8° dell'ambito 8.22 che ne modifica principalmente gli allineamenti per effetto del progetto del viale di superficie del Corso Marche diventato cogente con l'approvazione del nuovo PTC2 introdotto dalla Provincia di Torino in data 20/7/2010.

La variante ai sensi del comma 8 dell'ambito 8.22 oltre che rendere coerenti gli allineamenti di viabilità di Corso Marche, corridoio in salvaguardia del PTC2 (adottato del Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010), presenta a parità di superficie territoriale e di capacità insediativa approvata in Accordo di Programma, una traslazione della geometria della sua posizione orientale più vicina al tracciato ferroviario, al fine di consentire, nella porzione di zona per concentrazione edificatoria, la suddivisione del precedente volume destinato esclusivamente a edilizia sovvenzionata in due fabbricati, uno per una minore quantità di edilizia sovvenzionata ed uno per edilizia libera.

La Delibera della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n° 12-8931, inerente il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. «“Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi», all'Allegato II, punto “Ambito di applicazione”, prescrive che sono, di norma, esclusi dal processo di valutazione ambientale gli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D.lgs 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto. Si è proceduto pertanto alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura V.A.S., secondo la procedura dettata dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota, prot. n. 4320 del 13 aprile 2011, di questo Settore, è stata inviata all'Organo Tecnico Comunale V.I.A., all'ARPA, alla Provincia di Torino Servizio V.I.A e all'A.S.L. TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio la relazione tecnica preliminare di variante per la verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura di V.A.S.

L'A.S.L. TORINO 1, Servizio Igiene del Territorio, con nota prot. n. 49489 del 13 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 5705 del 18 maggio 2011), si è riservato di esprimere il proprio parere di competenza, al momento in cui sarà disponibile la documentazione relativa ai singoli insediamenti.

La Provincia di Torino, Servizio V.I.A., con nota prot. 0422536/2011/LB6 del 13 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 7770 del 05 luglio 2011) ha espresso il proprio parere di non assoggettabilità del progetto di variante alle successive fasi di valutazione della procedura di V.A.S. ed ha nel contempo manifestato le seguenti osservazioni:

*Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare in questa sede che nelle successive fasi (anche autorizzative) vengano effettuati adeguati approfondimenti in merito ai seguenti aspetti ambientali, che **dovranno trovare puntuale riscontro negli articoli delle NUEA**, al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale.*

- *viabilità, va innanzi tutto osservato preliminarmente che la progettazione in esame si inserisce nel più vasto progetto indicato nel PTC2 per il nuovo **asse stradale di Corso Marche**, oggetto di Accordo di programma tra diversi soggetti ed enti, tra cui, oltre alla Provincia di Torino, la Regione Piemonte e la città di Torino; pertanto risulta necessario che il progetto attualmente presentato risulti coerente e non costituisca un vincolo nei confronti del progetto sopra citato. Relativamente all'asse di corso Marche trovano applicazione nel PTC2 le misure di salvaguardia dell'articolo 58 ("misure di salvaguardia") della L.R. 5.12.1977, n. 56;*
- *proporre delle azioni per limitare l'**impermeabilizzazione** delle superfici, garantendo quindi una maggiore permeabilità dell'area, volte non solo al contenimento di sfruttamento della risorsa suolo, ma anche di riutilizzo della stessa, attraverso l'utilizzo di asfalti drenanti, vasche di raccolta delle acque meteoriche e previsione di sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico. In particolare le aree a parcheggio ed i percorsi e le aree ciclopedonali dovranno essere realizzati limitando l'impermeabilizzazione del suolo e ricorrendo pertanto a materiali quali l'autobloccante forato, e prevedendo una adeguata copertura arborea delimitativa;*
- *definire l'arredamento delle **aree a verde** (panchine, giochi bimbi, illuminazione ecc.). Nel progetto si chiede di esplicitare nelle NTA le specie arboree/arbustive utilizzate, privilegiando le specie autoctone. La scelta delle essenze dovrà in ogni caso tenere conto di un disegno organico dal punto di vista compositivo, e dovrà essere coerente dal punto di vista botanico, con le indicazioni fornite dai Settori competenti del Comune;*
- *approfondire l'assetto dei **canali interferiti** e le modalità tecniche previste (spostamento parziale dei canali e tipologie di sezione) per risolvere tali interferenze;*
- *l'intervento previsto in variante, comporta tra l'altro, un incremento rispetto allo **stato***

- di fatto degli scarichi fognari; si ritiene pertanto necessario valutare la compatibilità con le caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico e energetico, con quelli di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi attualmente presenti nel territorio comunale;*
- *l'area rientra fra quelle interessate dal **Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area di Torino**, adottato da questa Provincia con D.G.P. n.476-16225 del 14/04/2009, si chiede di fornire indicazioni in merito alla predisposizione delle nuove edificazioni per l'allaccio alla rete del teleriscaldamento;*
 - *in linea generale per le **fonti di approvvigionamento** devono essere indicati gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici (utilizzo di acque superficiali per gli usi non potabili riducendo così l'approvvigionamento di acque sotterranee, utilizzo delle acque piovane ecc.);*
 - *l'intervento previsto dallo strumento urbanistico attuativo, comporta un'occupazione di suolo agricolo (I e II classe di capacità d'uso del suolo). Il PTC vigente e la variante strutturale PTC2 (adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010), tutelano i suoli ad uso agricolo, risorsa rara e sostanzialmente non rinnovabile.*

*Si ritiene pertanto che, la conversione d'uso del suolo da aree agricole ,risorsa irriproducibile di valore naturale e agronomico, in "destinazione d'uso residenziale", giustifichi specifiche richieste di **interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi**. Le compensazioni dovranno da un punto di vista quantitativo bilanciare la perdita di un'area di valore agricolo-ambientale e interessare l'area vasta, non soltanto il territorio del Comune di Torino. Nel documento di verifica tali analisi non sono riportate, mentre si ritiene essenziale che sia esplicitata nelle NTA la necessità di interventi di compensazione, per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento.*

Tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte dal progetto, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo. Nella scelta degli interventi dovranno essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle amministrazioni locali: dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate ovvero di interesse ambientale.

Norme di attuazione

Si ritiene fondamentale infine evidenziare le Norme di Attuazione di Piano debbano riportare i criteri progettuali, mitigativi e compensativi, criteri che si ritiene siano fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati nella variante.

L'ARPA Piemonte, Dipartimento Provinciale di Torino, Attività di produzione, con nota prot. n. 48250 del 17 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 6207 del 30 maggio 2011) ha espresso il proprio parere di non assoggettabilità del progetto di variante alle successive fasi di valutazione della procedura di VAS ed ha manifestato le seguenti osservazioni:

Dal punto di vista acustico, le modifiche apportate dalla Variante in oggetto non dovrebbero creare nuovi accostamenti critici al Piano di Classificazione Acustica.

Si evidenzia tuttavia che, in relazione alla realizzazione del nuovo “Corso Marche”, si potrebbe, in futuro, riscontrare il superamento dei valori limite di inquinamento acustico in prossimità dei fronti stradali, pertanto la realizzazione dell’intervento potrebbe comportare una serie di vincoli alla realizzazione della suddetta infrastruttura di trasporto (moderazione della velocità, limitazioni al traffico pesante, barriere acustiche, ecc...). In considerazione di ciò, non potendo conoscere con sufficiente dettaglio le caratteristiche strutturali e di viabilità della nuova arteria viaria, si ritiene necessario, in via cautelativa, individuare le prescrizioni e/o le soluzioni da adottare per contenere la possibile esposizione al rumore dei futuri ricettori residenziali, agendo per esempio sulla disposizione degli edifici, sulle caratteristiche dell’involucro edilizio ed eventualmente sull’inserimento di fasce territoriali d’inedificabilità.

Inoltre, ai fini di una migliore sostenibilità ambientale degli interventi previsti, si chiede siano introdotte mitigazioni finalizzate al contenimento dell’impermeabilizzazione ed alla riduzione di consumo di risorse, in particolare idriche ed energetiche, ed, in relazione al consumo di suolo agricolo, risorsa non rinnovabile, si ritiene sia necessario individuare opere di compensazione ambientale/ecologica.

La Divisione Infrastrutture e Mobilità con nota prot. n. 13003 del 20 giugno 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 7218 del 22 giugno 2011) ha espresso il proprio parere segnalando quanto segue:

- *lo studio d’impatto inserito nella Relazione di compatibilità ambientale variante di PRC contestuale al programma integrato art. 18 legge 203/91: “Accordi di programma per intervento residenziale – Aspi di corso Marche – strada della Pronda, prende in esame una situazione viabile ora superata dal nuovo azzonamento e si basa sull’ipotesi che tutte le opere stradali, compreso il corso Marche siano realizzate; si chiede di ampliare lo studio alla luce delle nuove indicazioni e di svilupparlo, tenendo conto del traffico indotto dai nuovi insediamenti, secondo i diversi sviluppi temporali della rete stradale circostante;*
- *nell’ambito della definizione del tracciato del nuovo corso Marche, il Settore scrivente, era stato coinvolto nell’analisi delle interconnessioni con la viabilità esistente e aveva condiviso con l’arch. Cagnardi, incaricato della stesura del progetto, le soluzioni più opportune che sono state successivamente recepite nel progetto.*
In particolare per quanto riguarda il tratto compreso tra il “Capitol” e strada della Pronda, dove è prevista una notevole trasformazione urbanistica su ambo i lati del nuovo tracciato stradale, si era definita la nuova maglia stradale con il doppio ruolo di servire i nuovi insediamenti creando degli isolati di dimensioni analoghe alla maglia esistente, e di offrire alle zone già

consolidate (in particolare quelle poste ad est), un collegamento diretto con il controviale del corso Marche.

Nel disegno complessivo nell'area posta ad est si prevedeva infatti il collegamento diretto di Via Brissogne e di via Bard con il controviale di corso Marche, per consentire di distribuire la circolazione verso nord e verso sud attraverso la rotonda Pronda, senza impattare sulla viabilità locale esistente. Si ritiene utile pertanto che tali indicazioni siano mantenute;

- *nella tavola di variante si è osservato che parte del sedime del futuro corso Marche subito a nord della ferrovia non è più destinata dal PRG a viabilità. Si richiedono in tal senso chiarimenti.*

La Divisione Infrastrutture e Mobilità, Settore Infrastrutture e Parcheggi, con nota prot. n. 999 del 10 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 5557 del 12 maggio 2011) non ha segnalato proprie osservazioni e/o proposte di integrazione.

Dato atto che dal 05 aprile 2011, data in cui questo Settore ha inviato la documentazione, è scaduto il termine di trenta giorni, previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n 152 e s.m.i., per l'invio del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, in conclusione:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto (Variante parziale P.R.G., ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.U.R.);
- visti i pareri dell'Organo Tecnico comunale VIA e degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti;
- considerato che, sulla scorta del rapporto preliminare presentato, è ragionevole ipotizzare che la variante non produca incremento significativo degli impatti ambientali rispetto a quelli derivanti dall'attuazione del P.R.G. vigente;

si ritiene che la variante in oggetto sia da escludere dalle successive fasi di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;

la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

l'art. 74 dello Statuto della Città;

DETERMINA

1. per i motivi espressi in narrativa che qui si ritengono interamente riportati, di escludere dalla fase di valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale al P.R.G., formata ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i. relativa alla formazione di una nuova Zona urbana di trasformazione (ZUT) denominata 8.25 Bard adottando le seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite all'interno della scheda normativa dell'ambito:

- a) *individuare le prescrizioni e/o le soluzioni da adottare per contenere la possibile esposizione al rumore dei futuri ricettori residenziali, agendo per esempio sulla disposizione degli edifici, sulle caratteristiche dell'involucro edilizio ed eventualmente sull'inserimento di fasce territoriali d'inedificabilità;*
- b) *il progetto presentato deve essere coerente e non costituire un vincolo rispetto al progetto di Corso Marche;*
- c) *per limitare l'impermeabilizzazione delle superfici, garantendo una maggiore permeabilità si dovranno utilizzare asfalti drenanti, vasche di raccolta delle acque meteoriche e prevedere sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico. In particolare si dovranno realizzare le aree a parcheggio e i percorsi e le aree ciclopedonali limitando l'impermeabilizzazione del suolo ricorrendo a materiali quali l'autobloccante forato e prevedere una adeguata copertura arborea delimitativa;*
- d) *dovrà essere definito l'arredamento delle aree a verde, esplicitando, inoltre, le specie arboree/arbustive utilizzate, privilegiando le specie autoctone. Nella scelta delle essenze si dovrà tenere conto di un disegno organico dal punto di vista compositivo e dovrà essere coerente con quanto indicato dai Settori competenti del Comune;*
- e) *approfondire l'assetto dei canali interferiti e le modalità tecniche previste (spostamento parziale dei canali e tipologie di sezione) per risolvere tali interferenze;*
- f) *valutare la compatibilità delle caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico ed energetico, con le caratteristiche degli impianti di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi esistenti;*
- g) *prevedere la predisposizione dell'allacciamento delle nuove costruzioni alla rete del teleriscaldamento qualora compatibile rispetto ai piani ed alle fasi di sviluppo della rete"*
- h) *indicare gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici(utilizzo di acque*

superficiali per gli usi non potabili riducendo così l'approvvigionamento da acque sotterranee, utilizzo delle acque piovane ecc.);

- i) indicare gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni energetici;*
- j) prevedere interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi per compensare la conversione d'uso del suolo da aree agricole in "destinazione d'uso residenziale";*
- k) ampliare lo studio d'impatto sulla viabilità alla luce di indicazioni aggiornate e svilupparlo, tenendo conto del traffico indotto dai nuovi insediamenti, secondo i diversi sviluppi temporali della rete stradale circostante;*
- l) prevedere nel disegno complessivo nell'area posta ad est il collegamento diretto di Via Brissogne e di via Bard con il controviale di corso Marche, per consentire di distribuire la circolazione verso nord e verso sud attraverso la rotatoria Pronda, senza impattare sulla viabilità locale esistente;*

2. Di procedere alla pubblicazione per giorni 30 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml;

3. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Settore
Ambiente e Territorio
ing. Federico Saporiti

Torino, 9 agosto 2011